

VERBANIA. EX MANAGER DELLA TUBOR

## Slitta l'interrogatorio di Ramponi E le difese contestano la procedura

ARISTIDE RONZONI  
VERBANIA

E' slittato a domani pomeriggio l'interrogatorio di Andrea Ramponi, ex manager di «Tubor spa», previsto ieri nell'ambito dell'incidente probatorio che il gup Lidia Pomponio aveva disposto a dicembre su richiesta del magistrato inquirente Bianca Maria Baj Macario. E' un passo dell'inchiesta «fatture false» che a ottobre

2007 condusse all'arresto di dieci persone tra le quali Ramponi, allora amministratore delegato della fabbrica di radiatori di San Bernardino Verbano che poi fallì. Aperta l'8 giugno 2010, l'udienza preliminare si sta dilatando a tal punto che gli avvocati difensori delle sessanta persone indagate (24 rinviate a giudizio) anche ieri hanno sollevato eccezioni procedurali a raffica e sostenuto «la nullità degli atti

perché è inammissibile che in udienza preliminare, a indagini chiuse, venga concesso un incidente probatorio». In aula c'era tensione e i difensori hanno ribadito la loro opposizione a «un metodo procedurale che non garantisce il diritto alla difesa». Altro problema il legittimo impedimento comunicato in aula da un difensore, avvocato Paola Lorenzini. Un fatto che induce di norma il giudice a rinviare



**Rolando Russo**  
Ex funzionario dell'agenzia delle Entrate A sin. Andrea Ramponi (seduto)

l'udienza (è accaduto ieri nel processo per la morte di Lorenzo Carbone) ma il gup si è riservato di decidere nell'udienza di domani. E poi gli avvocati sono ancora sulle barricate per i ver-

bali degli interrogatori da trascrivere entro domattina la cui produzione in aula è indispensabile per contro interrogare Ramponi. L'avvocato Claudio Bossi ha invitato alla riflessione

il giudice Pomponio che ha ribattuto: «Io sono il giudice di questo procedimento e devo andare avanti». Altro scoglio su cui ha cozzato l'udienza: il perito «fantasma» incaricato a dicembre dal gup delle trascrizioni che in realtà secondo i difensori non sarebbe un perito perché non ha prestato il previsto giuramento. Insomma un susseguirsi di dotte tenzioni su diritto e procedura che secondo tutti i difensori «rischia di fare naufragare il processo o di condurlo su binari pericolosi». Presenti in aula Ramponi - non più difeso da Paolo Marchioni ma da Gianni Correnti - e due degli indagati, Rolando Russo e Michele Gabriele, con i loro avvocati Gaetano Longodorni e Alberto Beer.

"LA STAMPA" 20-1-2011



# SEVEN CORA

SLOT MACHINES

**ALESSANDRIA**

Tel. +39 0131/341111

Fax +39 0131/240206

**DOMODOSSOLA**

Tel. +39 0324/241728

Fax +39 0324/241728

**VENDITA E NOLEGGIO**

**SLOT-MACHINES PER BAR,  
SALE GIOCHI, BINGO, BOWLING,  
ALBERGHI, LOCALI PUBBLICI.**

**ALLESTIMENTI PER BAR,  
SALE GIOCHI, BINGO.**

*L'esperienza di oltre 45 anni nel settore  
dei video giochi da intrattenimento,  
garantisce un servizio di alta professionalità  
e di assistenza tecnica.*

LA STAMPA  
22.01.2011

**OMEGNA**  
Sede poco sicura  
e il liceo in autunno  
dovrà traslocare

Vincenzo Amato  
PAGINA 52



**VERBANIA**  
«Ecco i 12 progetti  
per il rilancio  
delle città»

Filippo Rubertà  
PAGINA 53

**VALSTRONA**  
Visita alle grotte  
e gita notturna  
lungo la mulattiera

Luca Zirotti  
PAGINA 73



**CANOA**  
Bebò Bonomi  
torna ad allenare  
la Polisportiva

Filippo Rubertà  
PAGINA 50

INCHIESTA FATTURE FALSE. TENSIONE IN AULA, I DIFENSORI MINACCIANO DI RIMETTERE IL MANDATO

# “Non ho pagato tangenti”

## Lex manager di Tubor interrogato dal pm a caccia di nuove prove

**ARISTIDE RONZONI**  
VERBANIA

«Tre anni fa ho subito tre interrogatori di otto ore ciascuno. Cosa dovrei raccontare di nuovo sugli stessi fatti per i quali, tra l'altro, mi hanno arrestato una seconda volta in un'altra inchiesta a Novara?». Lo sfogo è di Andrea Ramponi, ex manager della Tubor. Parla in una pausa dell'interrogatorio a cui lo ha sottoposto ieri il pm Bianca Maria Baj Macario. E' tra i principali indagati nell'inchiesta sulle fatture false approdata all'udienza preliminare. Spetterà al giudice Lidia Pomponio pronunciarsi sulle richieste di rinvio a giudizio. Ramponi, difeso dall'avvocato Gianni Correnti, è stato nuovamente interrogato nell'ambito dell'incidente probatorio, per acquisire nuove prove, chiesto dal pm e fortemente contestato dai difensori che lo ritengono «inopportuno e non in perfetta sintonia con la procedura».



Andrea Ramponi

Tutto si è svolto a porte chiuse. Ramponi ha negato il pagamento di tangenti al colonnello della Finanza Delio Cardilli, difeso dall'avvocato Giuseppe Ruffier. Ed ha garantito di non avere mai saputo a chi andassero le somme versate con regolare fattura

di spicco, difeso da Claudio Bossi. Il giudice ha poi fissato le prossime udienze il 2 e 4 febbraio per il contro interrogatorio di Ramponi da parte dei difensori degli altri 23 indagati, tutti accusati di associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale e false fatturazioni per operazioni inesistenti.

Alta tensione, ieri in apertura di udienza, poco dopo le 14, quando l'avvocato Bossi ha contestato la domanda rivolta dal pm a Ramponi e si è visto zittire dal giudice. Dopo avere ribattuto che il suo intervento era legittimo e previsto dalla procedura, Bossi ha lasciato l'aula minacciando di rimettere il proprio mandato. Accogliendo il suggerimento dell'avvocato Ruffier, il giudice ha

sospeso l'udienza. I difensori hanno poi stabilito una linea comune: «O il gup ci consente di fare il nostro mestiere o rimettiamo tutti i mandati».

L'udienza è stata poi contrassegnata da un altro «incidente» di percorso. Il giudice si è accorto che era presente in aula la fidanzata di Rolando Russo, ex funzionario dell'Agenzia delle Entrate di Verbania, pur non essendo indagata. La donna è stata fatta allontanare. Era presente anche nelle scorse udienze ma è stata scambiata per la ex di Russo. la bulgara



**Obiezioni**  
Assieme ai difensori degli altri imputati gli avvocati Ruga Riva, Russo e Bossi hanno concordato una linea comune: «O il gup ci consente di fare il nostro mestiere oppure rimettiamo tutti i rispettivi mandati»

## Giovane di Baveno Condannato a nove anni per spaccio di cocaina

Vendeva cocaina proveniente dall'Olanda a spacciatori che la piazzavano nel Verbanio e in provincia di Varese. Arrestato dai carabinieri il 31 dicembre 2009, l'albanese Klodian Gjonku, 25 anni, è stato processato ieri e condannato dal tribunale di Verbania a 9 anni e 10 mesi di carcere. Il pm Fabrizio Argentieri aveva richiesto per l'imputato 10 anni. Difeso dall'avvocato Cristina Bolongaro, Gjonku, residente a Baveno, è tuttora detenuto. Ven-



**Klodian Gjonku**  
25 anni  
fu arrestato  
con 46 ovuli  
di coca  
arrivata  
dall'Olanda

Stresa nella notte di San Silvestro mentre era in possesso di 46 ovuli di cocaina destinata a Marco Bonetti, 22 anni, di Gaviate (Varese), che avrebbe provveduto a piazzarla a Stresa e din-

del Lago Maggiore. Altre nove persone arrestate nel corso dell'operazione «San Silvestro» andranno a giudizio nei prossimi mesi. Le indagini presero il via da un blitz antidroga, a settembre 2009, in cui furono coinvolti anche personaggi insospettabili. Dall'Olanda, la «coca» in ovuli veniva ingerita da corrieri albanesi che la consegnavano poi in auto a loro connazionali in provincia di Brescia, incaricati del rifornimento di altri spacciatori sulle rive del Verbanio. Le perquisizioni portarono i carabinieri al sequestro di 400 grammi di cocaina e mezzo chilo di hashish proveniente dal Novarese. La cocaina spacciata tra Verbania e Stresa si aggirava sui 700 grammi al mese, mentre il «fumo» veniva ceduto alla media di

BACENO. SARA' ANCHE RISTRUTTURATO L'ALBERGO CERVANDONE

# Due milioni per raddoppiare la seggiovia dell'Alpe Devero

LUCA BILARDO  
BACENO

Raddoppio della seggiovia e recupero del vecchio albergo Cervandone. Passa attraverso il potenziamento delle infrastrutture e il miglioramento dell'offerta ricettiva il rilancio turistico dell'Alpe Devero. Lo ha pianificato l'amministrazione di Baceno, che nei giorni scorsi ha approvato il piano triennale di opere pubbliche.

«Il Devero è il nostro fiore all'occhiello - spiega il sindaco Rodolfo Signorini -. Nel rispetto dei vincoli del parco, vogliamo accrescere le potenzialità turistiche. Tutto purtroppo dipende dalla disponibilità economica: l'ultima finanziaria ha ridotto ai comuni la possibilità di contrarre mutui, penalizzando gli investimenti».

Il primo intervento è il raddoppio della seggiovia che porta al monte Cazzola. Al momento la struttura termina a metà della salita, in progetto c'è la realizzazione di un secondo tratto che condurrà fino alla sommità, per un spesa prevista di 2 milioni di euro.

E' di poco superiore ai 5 milioni di euro, invece, il piano per la ristrutturazione



## Monte Cazzola

Dopo gli interventi la seggiovia raggiungerà

la cima mentre adesso termina a metà salita Per sistemare l'albergo Cervandone (foto sopra)

saranno investiti 5 milioni di euro



dell'albergo Cervandone, l'imponente struttura, inutilizzata da decenni, che l'amministrazione comunale e il parco Veglia-Devero vogliono recuperare destinandola sempre a uso ricettivo. A breve scadenza ci sarà anche il completamento della pavimentazione della galleria Goglio-Devero e la posa di nuovi paramassi.

«La nostra attenzione è anche rivolta all'abitato di Baceno - spiega Signorini - già quest'anno sono previsti una serie di interventi di manutenzione della rete viaria e idrica, su tutti il recupero dei terrazzamen-

## Il sindaco Signorini

«E' il nostro simbolo

Vogliamo potenziare

l'offerta turistica»

ti sulla strada che porta a Premia». A breve partirà poi il rifacimento della piazza della chiesa romanica di San Gaudenzio. L'intervento, di 280 mila euro, terrà conto dei vincoli della Sovrintendenza, visto che la chiesa, risalente all'anno Mille, è stata dichiarata «monumento nazionale». Infine, vicino al campo sportivo, sorgerà un'area attrezzata per la sosta dei camper.

VERBANIA. PROCESSO TUBOR

# Lo sfogo dell'ex manager dopo l'interrogatorio "Tradita la mia fiducia"

ARISTIDE RONZONI  
VERBANIA

«Mi assicurano che se avessi fornito indicazioni esaurienti sul giro di fatture false mi avrebbero sbloccato i conti correnti in modo da proseguire l'attività della fabbrica. Io ho parlato a lungo con pm e gip, ma il risultato qual è stato? Il tribunale ha decretato il fallimento di Tubor e 200 operai sono rimasti senza lavoro. Sono cose già ricordate ai giudici e di questo c'è sicuramente ampia traccia nelle registrazioni degli interrogatori». Lo sfogo è di Andrea Ramponi a conclusione della lunga udienza di ieri per l'incidente probatorio in cui l'ex manager della fabbrica di radiatori di San Bernardino Verano è stato interrogato dalle 9 alle 15,30 dal pm Bianca Maria Baj Macario e poi fino alle 17 da alcuni dei difensori dei 24 indagati per false fatturazione, operazioni inesistenti, corruzione e associazione a delinquere finalizzata a frode fiscale.

A porte chiuse, l'interrogatorio è stato focalizzato sui rapporti tra Ramponi ed eventuali fiancheggiatori della maxi frode fiscale. L'ex ad di Tubor spa ha ammesso di avere conosciuto e incontrato a Perugia, Roma e Milano il colon-

nello della Guardia di finanza Dello Cardilli, indagato perché avrebbe intascato denaro in cambio del suo interessamento per evitare verifiche fiscali.

In merito ai rapporti con l'omegnese Daniele Morea, Ramponi avrebbe confermato di avergli versato il denaro che doveva servire per «mantenere le buone conoscenze con Finanza, Agenzia delle Entrate e Dogane».

**Ramponi: «Mi dissero parla e salverai l'azienda, l'ho fatto ed è arrivato il fallimento»**

Anche ieri come nelle passate udienze in aula non sono mancati momenti di tensione originati da quella che i difensori definiscono «chiara violazione della procedura». Al punto che gli avvocati intendono sottoscrivere una memoria da allegare agli atti processuali. «Quale tributo dobbiamo pagare per avere almeno mezz'ora del suo silenzio» ha detto in aula il giudice Lidia Pomponio rivolgendosi all'avvocato Claudio Bossi. Secca la risposta del difensore di Morea: «Soltanto il rispetto del Codice». Prossima udienza domani alle 9.

mente ammucchiato. A que-  
l'ora non c'era in giro nessu-  
no. Secondo il racconto del-  
la vittima, la passeggiata sa-  
rebbe proseguita nel vialet-  
to che costeggia i campi da  
tennis, nel tratto coperto

La donna non ha esitato e, pri-  
ma ancora di raggiungere  
l'abitazione, si è recata al  
commissariato di polizia. Da  
alcuni particolari gli agenti so-  
no riusciti a risalire all'identi-  
tà del presunto aggressore.

tornati a ispezionare i luoghi  
dove sarebbe avvenuta la vio-  
lenza ad Arona.  
A confermarlo anche un ne-  
goziante della zona: «Alcune  
pattuglie hanno fatto ripetuti  
sopralluoghi».

sono che nella notte tra sa-  
bato e domenica, in discote-  
ca, avrebbero parlato con  
la giovane. Alcuni particola-  
ri confermerebbero la veri-  
dicità del racconto. [F. FIL.]

terno, è stata inoltrata ieri  
al tribunale di Verbania -  
giudici Montefusco, Fornel-  
li, Cantarini - che si è riser-  
vato la decisione in merito.  
Parere favorevole alla revo-  
ca della confisca è stato  
espresso anche dal pm Fa-  
brizio Argentieri. Assistiti  
dagli avvocati Beniamino  
Ricca e Guido Pitzalis, i co-  
niugi Galasso hanno pro-  
dotto una corposa docu-  
mentazione che attesta la  
titolarità dell'immobile al-  
la moglie di Galasso, la re-  
golarità della compravendi-  
ta avvenuta con denaro as-  
solutamente «pulito» e non  
frutto di riciclaggio.

Ciro Galasso non è mai  
stato inquisito per associa-  
zione a delinquere di stam-  
po mafioso e neppure la con-  
sorte che addirittura non è  
mai stata indagata nell'am-  
bito delle vicende giudiziar-  
ie del marito. Contro la con-  
fisca si erano espressi nel  
2006 gli avvocati Michele Al-  
fano e Gaspare Salamone, di-  
fensori «storici» di Ciro Ga-  
lasso: «Chiediamo un atto di  
giustizia che rimuova una  
profonda ingiustizia. Il no-  
stro assistito è stato condan-  
nato dal tribunale di Verba-  
nia per estorsione, ha scon-

Galasso è rimasto in carcere  
a Verbania dove è detenuto  
da luglio per effetto di con-  
danna definitiva della Cassa-  
zione a 6 anni. [A. R.]

LA STAMPA 24/2/2011

PROVINCIA. FINO A 500 MILA EURO

## L'albo delle aziende per gli incarichi diretti

La Provincia adotta il mec-  
canismo delle procedure ne-  
goziate per dare una bocca-  
ta d'ossigeno alle imprese  
del territorio.

Le aziende interessate  
avranno tempo fino a marte-  
di 1 marzo per presentare la  
candidatura ed entrare nel-  
l'elenco da cui selezionare di  
volta in volta per l'affidamen-  
to di lavori per un importo  
entro i 500 mila euro, in par-  
ticolare nel settore edile e  
dell'impiantistica.

Le imprese inserite nella  
lista saranno chiamate a  
turno a presentare offerte

per la realizzazione di lavori  
finanziati dall'amministrazione  
provinciale.

Si tratta di un meccanismo  
adottato sul territorio anche  
da alcuni Comuni e che viene  
utilizzato al posto della tradi-  
zionale gara d'appalto, con lo  
scopo di privilegiare le impre-  
se locali e stimolare la ripresa  
economica. Le domande do-  
vranno essere presentate en-  
tro martedì all'ufficio protocol-  
lo della Provincia al Tecnopar-  
co; per informazioni su modali-  
tà e documentazione necessa-  
ria si può contattare il numero  
0323.4950290. [L. ZIR.]

TRIBUNALE. ALTRI INTERROGATORI

## Caso Tubor, il processo riprenderà lunedì

Vicenda Tubor, incidente  
probatorio chiuso, ieri poco  
prima di mezzogiorno, dinanzi  
al gup del tribunale di Ver-  
bania Lidia Pomponio. Richiesto  
dal pm Bianca Maria Baj Macario  
nell'ambito dell'inchiesta sul giro  
di fatture false in cui vennero  
coinvolti nel 2007 numerosi im-  
prenditori, quello che in gergo  
tecnico viene definito «incidente  
probatorio» altro non è che  
acquisizione di nuove prove.  
Nel caso specifico il magistrato  
inquirente ha interrogato  
nuovamente l'ex manager di  
Tubor spa Andrea Ramponi

e l'imprenditore gravellonese  
Michele Gabriele, difesi rispet-  
tivamente da Gianni Correnti  
e Alberto Beer.

Già ascoltati a lungo dal pm  
subito dopo i loro arresti, i  
due indagati hanno sostanzial-  
mente ribadito quanto già di-  
chiarato negli interrogatori di  
garanzia. L'udienza prelimina-  
re proseguirà il 28 febbraio.  
Contestato dagli avvocati di-  
fensori che lo hanno definito  
«improponibile nell'attuale fa-  
se procedurale», l'incidente  
probatorio è stato contrasse-  
gnato da diversi momenti di  
tensione in aula. [A. R.]

### VERBANIA Vandalismi notturni Danni alle auto

■ Ancora in azione a  
Verbania i vandali not-  
turni. Tra lunedì e mar-  
tedì due auto parcheg-  
giate in corso Mameli a  
Intra, vicino al vecchio  
Imbarcadero, sono state  
danneggiate da ignoti  
sulle cui tracce sta inda-  
gando la polizia. Fianca-  
te e cofani sfregiati, vero-  
similmente con punte-  
ruoli e coltelli, sono stati  
scoperti ieri mattina dai  
proprietari, che hanno  
speso denuncia in que-  
stura. Il fenomeno dei  
danneggiamenti di vettu-  
re in sosta, soprattutto  
nelle ore notturne, non è  
nuovo a Verbania. [A. R.]



# DOLCE RIPOSO... OTTIMO RISVEGLIO!

## ENERGY BIO IL MATERASSO DEL FUTURO



CARNEVALE

Il «giovedì grasso» dà il via alla festa Tutti i programmi

Servizi PAGINA 61



AFGHANISTAN

E' slittato a oggi il rientro dell'alpino ferito

Vincenzo Amato PAGINA 57

CALCIO

Caos a Domodossola Cambio in panchina e i dirigenti lasciano

Luca Bilardo PAGINA 69



SAN VALENTINO

Messaggi d'amore La classifica dei più votati

Servizi

# Fatture false Tubor "Tutti a giudizio"

## Presentate le richieste del pm, adesso tocca alla difesa

ARISTIDE RONZONI VERBANIA

Rinvio a giudizio per tutti i 24 imputati accusati a diverso titolo di concorso in corruzione, associazione a delinquere finalizzata a illeciti fiscali, abuso d'ufficio: a richiederlo al giudice per le udienze preliminari è stato ieri il pm Bianca Maria Baj Macario nell'ambito del processo per le fatture false ormai noto come «caso Tubor». La vicenda coinvolge le aziende Radiatori Tubor spa (avvocato Alessandro La Monaca), Fonderova srl (avvocato Patrich Rabaini) e Tracal srl (avvocato Iolanda Campolo).

Alle richieste del pm sono seguite quelle di alcuni difensori che hanno avanzato istanze di patteggiamento: 2 anni e 8 mesi per l'imprenditore Michele Gabriele difeso dall'avvocato Alberto Beer; 1 anno e 8 mesi per Susanna Betteo (bancarotta fraudolenta in procedimento stralciato) difesa dall'avvocato Giuseppe Russo, che ha chiesto il proscioglimento da tutte le altre accuse. Lo stesso pm ha chiesto il proscioglimento dell'imputata, moglie di Andrea Ramponi; dall'accusa d'abuso d'ufficio e da uno dei due casi di corruzione contestati.

Patteggiamento di 6 mesi è stato chiesto dall'avvocato



L'azienda di San Bernardino Verbanese nel frattempo è fallita

# 24 imputati

Alcuni hanno già chiesto di patteggiare, si alleggerisce la posizione di Susanna Betteo

Betteo, padre di Susanna, accusato di corruzione ed emissione di una fattura falsa nel 2005. L'avvocato Ricca ha richiesto il proscioglimento di Betteo da abuso d'ufficio e false fatture nel 2003 e nel 2006. L'ipotesi

# 5 anni

I dieci arresti risalgono a tre anni e mezzo fa, l'inchiesta era invece iniziata a fine 2005

Betteo riguarda un incontro a Perugia con il tenente colonnello della Guardia di finanza Dello Cardilli, pure imputato, per il quale il difensore Giuseppe Ruffier (sostituito ieri dal collega Luca Molino) ha chiesto il

Patteggiamento preannunciato ma non definito per l'ex manager di Tubor Andrea Ramponi, difeso dall'avvocato Gianni Correnti, che è imputato anche nel processo per i leasing fasulli in corso a Novara. Gli altri imputati nel processo verbanese sono Daniele Morea (avvocato Claudio Bossi), Enrico Bortott (avvocato Paola Lorenzini), Rolando Russo, ex funzionario dell'Agenzia delle entrate di Verbania, la sua ex fidanzata Elitsa Ivanova Atova (avvocato Gaetano Longo Dorni), Vittorio e Giorgio Dipietromaria (avvocato Patrich Rabaini), Eligio Piana (avvocato Maurizio Antoniazzi), Lyudmila Todorova Koyunian (avvocato Antonello Riccio), Sandro Sartorio (avvocato Fabrizio Busignani), Luigi Nicotera e Gianfranco Mazza (avvocato Luca Molino), Francesco Pantano (avvocato Giuseppe Roccasalva), Roberto Mastrolorenzo (avvocato Maria Grazia Daverio), Nicola Gasaro e Massimo Tedesco (avvocato Giovanni Giacobelli), Antonio Costantini, milanese, ufficiale della Finanza in pensione (avvocato Basilio Foti), Francesco Pinzino, ex dirigente Agenzia Entrate Verbania (avvocati Ferdinando Brocca e Paolo Patacconi), Adriana Caselli (avvocato Carlo Ruga Riva). Parola ai difensori lunedì 14 marzo.

## Gas, truffa col contatore rubato alla vicina

Aveva sottratto il contatore del gas a una vicina di casa e lo aveva allacciato alla rete della sua abitazione. Così le fatture di consumo venivano addebitate alla donna.

Un trucco che non è durato a lungo perché una denuncia fatta dalla società del gas ha avviato le indagini dei carabinieri di Santa Maria Maggiore che sono venuti a capo del caso e hanno denunciato l'uomo per furto e truffa. L'autore sarebbe un idraulico residente nella valle dei pittori.

### Un artigiano si era allacciato all'impianto E' stato denunciato

Tutto è iniziato lo scorso anno. L'uomo ha pensato bene di smontare il contatore del gas dalla casa di una donna che risiede poco distante da lui. L'anziana non se n'è accorta subito e solo successivamente ha denunciato la sparizione del contatore, accertata poi anche dal tecnico della società distributrice del metano. L'apparecchiatura sottratta non ha però mai cessato di funzionare: l'idraulico l'aveva installata nella sua abitazione e i costi per il consumo del gas sono stati, per un po', addebitati alla donna: un danno che si aggirerebbe sui mille euro. I carabinieri hanno trovato a casa dell'artigiano entrambi i contatori. [RE. BA.]

LA STAMPA 3.3.2011